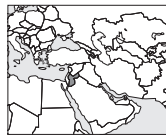


Giordania

Al Urdun



Popolazione: 5.966.463 ab.
Superficie: 89.210 kmq
Capitale: Amman
Moneta: Dinar giordano
Lingua: Arabo

Intorno al 2000 a.C. numerosi gruppi di nomadi semiti, noti come amorrei, giunsero nella regione di Canaan, ossia nel territorio dell'attuale Giordania. Verso la metà del secondo millennio gli amorrei si insediarono nella valle del fiume Giordano, che divenne così una zona di lingua semitica. Tra il XV e il XIII secolo a.C. sorsero piccoli regni tribali citati frequentemente nell'Antico Testamento: Edom, Moab, Bashan, Galaad. La conquista di Canaan da parte delle tribù israelite fu portata a termine tra il 1220 e il 1190 a.C. Nel 722 a.C. Israele fu occupato dagli assiri, che divisero la regione in due province.

² Tra il III e il I secolo a.C. la storia della Giordania fu segnata dalla presenza di tre popoli: gli ebrei, i greci e i nabatei. I greci erano prevalentemente soldati che avevano partecipato alle campagne militari di Alessandro Magno e combattevano tra loro per l'egemonia sulla regione. Nel I secolo a.C. i legionari romani eliminarono gli ultimi seleucidici della Siria, trasformando così la regione in una provincia romana.

³ Per arginare l'espansione musulmana, nel 636 l'imperatore bizantino Eraclio riuni un grande esercito sulle rive del fiume Yarmuk. La vittoria diede agli arabi la possibilità di accedere alla cosiddetta Mezzaluna fertile (vedi Arabia Saudita). Durante la prima fase delle Crociate la parte occidentale del territorio giordano fu utilizzata dai musulmani contro le roccaforti europee.

⁴ Con la dominazione turca del XVI secolo il territorio fu trasformato in una parte del distretto di Damasco e tale rimase fino al XX secolo, allo scoppio della prima guerra mondiale.

⁵ Le tribù giordane parteciparono alla ribellione generalizzata degli arabi contro i turchi, che si rivelò decisiva per la sconfitta ottomana. Secondo il trattato di Sikes-Picot, un accordo segreto firmato nel 1916, la Gran Bretagna avrebbe controllato l'Iraq e la Palestina, nel cui territorio era compresa l'attuale Giordania. Gli inglesi avevano promesso allo sceriffo Hussein, della Mecca, di costituire un solo regno arabo che includeva questi territori e la penisola arabica.

⁶ La situazione di Faisal – figlio dello sceriffo – in Siria (sotto la dominazione francese) e la sua espulsione nel 1920 fecero sì che il principe Abdullah – altro figlio di Hussein – organizzasse le forze beduine giordane per appoggiare suo fratello. Gli inglesi lo convinsero ad accettare il governo dell'emirato di Transgiordania.



OCUPATI DA ISRAELE

- 1 Sud del Libano - occupato nel 1983
- 2 Siria - Alture del Golan - occupate nel 1967
- 3 Cisgiordania - occupata nel 1967 (alcune città godono attualmente di autonomia)

⁷ L'emirato di Transgiordania continuò sotto mandato britannico fino al 1928, quando furono definiti i confini con la Palestina e venne promulgata una legge che dava ad Abdullah e ai suoi eredi il potere legislativo e amministrativo dello stato. Ciononostante, le relazioni estere e il comando dell'esercito rimasero sotto il controllo inglese fino al maggio del 1946, quando l'emirato si trasformò in "Regno Hascemita di Transgiordania". Dopo la guerra arabo-israeliana del 1948, il re Abdullah annetté i territori palestinesi ai margini occidentali del Giordano. In virtù di questa annessione, il paese si chiamò Giordania, tuttavia acquisì i problemi connessi alla situazione dei rifugiati palestinesi, allo status giuridico di Gerusalemme e all'aumento della lunghezza della sua frontiera con Israele.

⁸ Nel 1951 Abdullah fu assassinato e gli successe il figlio Talal. Questi mostrò un atteggiamento antibrannico e promise un governo progressista, ma fu deposto un anno più tardi. Nel 1953 salì al trono suo figlio Hussein, che allora aveva 17 anni.

⁹ Nella Guerra dei Sei giorni (1967) Israele si oppose a Egitto, Siria e Giordania, con gravi conseguenze per il regno di Hussein.

SINOSI

AMBIENTE

Tre quarti del territorio sono costituiti da un altopiano di 600-900 m di altitudine, che fa parte del deserto dell'Arabia. La parte occidentale dell'altopiano è solcata da una serie di fessure o spaccature. Qui ha inizio la grande Rift Valley, che attraversa il Mar Rosso e si inserisce nell'Africa orientale. Nel passato queste spaccature formarono la fertile valle del fiume Giordano e la depressione del Mar Morto. In questa regione si pratica l'agricoltura. Il paese ha un inverno piovoso e un'estate molto secca. Poiché la maggior parte del paese è costituita da steppe aride, la produzione agricola è limitata ai cereali (grano e segale) e agli agrumi. Si pratica l'allevamento di pecore e capre.

SOCIETÀ

Popolazione: In maggioranza di origine palestinese, emigrata dopo le guerre contro Israele del 1948 e del 1967. I giordani autoctoni sono di origine beduina e si raggruppano in 20 grandi tribù, delle quali circa un terzo sono ancora seminomadi. Vi è una minoranza circassa (di circa 100.000 persone) giunta dal Caucaso nel XIX secolo, che occupa una posizione importante nel commercio e nell'amministrazione. Armeni, curdi, azerbaigiani.

Religione: Musulmani (principalmente sunniti, ma gli sciiti stanno crescendo rapidamente), 92%; cristiani, 8% (principalmente ortodossi).

Lingua: Arabo (ufficiale); inglese.

Partiti politici (principali): Nel 1991 si legalizzarono i partiti. I più importanti sono: Partito Nazionale

Costituzionale (coalizione di nove partiti), Partito Baas Arabo Socialista della Giordania. Il solo partito di opposizione è il Fronte di Azione Islamica (Al-Jabhat al-Amal al-Islam).

Organizzazioni sociali (principali):

L'organizzazione sindacale più importante è la Federazione Generale dei Sindacati della Giordania. L'Unione delle Donne Giordane ha partecipato al processo di democratizzazione e alla difesa dei diritti politici delle donne. Altre: Unione Nazionale degli Studenti della Giordania, Fratellanza Musulmana.

STATO

Nome ufficiale: Al-Mamlaka al-Urdunniya al-H-ashim-iya.

Divisione amministrativa: 12 province.

Capitale: Amman, 1.237.000 ab. (2003).

Altre città: Irbid, 537.600 ab.; Az-Zarqa, 471.200 ab.; ar-Rus, 184.300 ab.; as-Salt, 64.000 ab. (2000).

Governo: Abdallah II, re dal febbraio del 1999; Marouf Al-Bakhit, primo ministro dal 27 novembre 2005. Organo legislativo bicamerale: Assemblea Nazionale composta dal Senato, di 40 membri designati dal re, e da una Camera dei Rappresentanti, di 80 membri eletti per votazione popolare diretta; quest'ultima può essere sciolta dal re.

Festa nazionale: 25 maggio, Indipendenza (1946).

Forze armate: 98.650 effettivi (1996). Altro: 6.000 (Dipartimento di Sicurezza Pubblica); 200.000 miliziani dell'"Esercito Popolare"; 3.000 palestinesi dell'Armata di Liberazione della Palestina, sotto la supervisione dell'esercito giordano.

ASPETTATIVA DI VITA



PNL



ALFABETI



DIFFUSIONE DELL'HIV/AIDS



IN PRIMO PIANO

PROBLEMI AMBIENTALI

La scarsità dell'acqua è il più pressante problema ambientale. La desertificazione e l'espansione urbana stanno provocando la perdita di ampie porzioni di terre coltivabili, in particolare quelle vicine al fiume Giordano.

DIRITTI DELLE DONNE

Le donne hanno ottenuto la possibilità di votare e candidarsi nel 1974. Il re Abdullah ha nominato sei donne, tutte appartenenti a professioni liberali, nel senato che è composto da 55 seggi. Con questa nomina, dal 2003 la rappresentanza femminile è arrivata all'11%, la più alta nel mondo arabo; le donne hanno anche l'11% degli incarichi ministeriali. Tuttavia, il tasso di analfabetismo tra le donne con più di 15 anni era del 15,7% nel 2000, tre volte più alto del tasso maschile, ma considerevolmente più basso del 44,6% registrato nel 1980.* Nel 2003, le donne erano il 26% della forza lavoro totale. Nello stesso tempo, la disoccupazione femminile ammontava al 21%, mentre quella maschile era pari all'12%. Il 99% delle donne in gravidanza riceve cure prenatali, e il 100% delle nascite avviene in presenza di personale qualificato; questo è un notevole progresso rispetto ai cinque anni precedenti. Il tasso di fertilità è di 3,4 figli per donna.

SITUAZIONE DEI MINORI

Il 5% dei bambini sotto i cinque anni è sottopeso e il 9% presenta ritardi della crescita.* La mortalità

sotto i 5 anni è di 27 per 1000 nati vivi, con una diminuzione media di 2,8% all'anno dal 1990.* L'istruzione è obbligatoria fino ai 16 anni; tuttavia, non ci sono multe per i genitori che non adempiono a questo dovere. Dopo il 2000, i bambini iracheni non sono ammessi alle scuole statali se non legalmente residenti nel paese, o riconosciuti come rifugiati dall'UNHCR. Lo stato fornisce cibo e servizi di trasporto alle famiglie più numerose o molto povere. Ci sono programmi di vaccinazioni gratuite e di accesso alle cure sanitarie per minori. Anche se è difficile da determinare, gli abusi sessuali all'interno delle famiglie avvengono più spesso di quanto venga denunciato. Anche se ci sono leggi che proibiscono il lavoro infantile, è comune vedere bambini esporre le loro merci nelle strade di Amman. Dopo che la polizia li riaccompagna a casa, tornano presto sulla strada.

POPOLI INDIGENI/MINORANZE ETNICHE

I palestinesi sono più di due milioni (il 50% della popolazione) e per lo più di religione musulmana sunnita (85%). Questa popolazione è arrivata in Giordania a più riprese: nel 1946 con l'incorporazione della Palestina nella Transgiordania appena fondata, durante la guerra di indipendenza di Israele nel 1948, e durante la guerra dei Sei giorni del 1967, quando Israele occupò i territori palestinesi. Si trovano in tutto il paese, e la loro condizione è molto varia, ci sono persone completamente integrate nella cultura giordana e rifugiati che

vivono in una condizione di estrema povertà.

MIGRANTI/RIFUGIATI

Nel 2004, c'erano in Giordania più di 150.000 rifugiati palestinesi provenienti dalla striscia di Gaza. In quell'anno, sono state inviate 1100 nuove richieste di regolarizzazione di rifugiati e 12.500 richieste di asilo politico, per lo più da parte di cittadini iracheni. Secondo una stima, 300.000 iracheni vivono in Giordania, anche se non è chiaro quanti di loro siano rifugiati. Un gran numero di essi sono arrivati dal 2002 in poi, per fuggire dall'invasione USA, dalle sanzioni economiche e dalle persecuzioni. Si pensa che vi siano 800.000 palestinesi evacuati dalla Cisgiordania dopo la guerra arabo-israeliana del 1967. Vivono da cittadini giordani, a differenza dei palestinesi di Gaza che non hanno accesso alla cittadinanza e rimangono rifugiati. Come risultato della guerra globale contro il terrorismo lanciata nel 2001, il paese iniziò ad accettare meno rifugiati. Il governo ha ristretto l'entrata dei palestinesi con documenti giordani che vivono in Cisgiordania. D'altra parte, più di 500 giordani hanno chiesto asilo in Canada e in Svezia durante il 2004.

PENA DI MORTE

È ancora applicata per ogni tipo di crimine.

* Ultimi dati disponibili in The State of the World's Children e nel database di Childinfo, UNICEF, 2006.

definizione data da Washington di Iran, Iraq e Corea del Nord, accomunati nell'espressione "l'Asse del Male". Tuttavia, il governo giordano si vide costretto ad assumere un atteggiamento meno cordiale nei confronti di Israele.

¹⁸ Nel settembre 2002 in quella che era, fino ad allora, la maggiore iniziativa congiunta, Giordania e Israele concordarono un piano per la costruzione di un canale di collegamento, del costo di 800 milioni di dollari, per trasportare l'acqua dal Mar Rosso al Mar Morto quasi in secca.

¹⁹ Nelle prime elezioni parlamentari del regno di Abdullah II, tenute nel giugno 2003, i candidati indipendenti che sostenevano il re vinsero i due terzi dei seggi.

²⁰ Nell'agosto 2003, 11 persone morirono e oltre 50 rimasero ferite a causa dello scoppio di una bomba nell'ambasciata giordana a Baghdad, Iraq.

²¹ Nel settembre 2003 la Banca Centrale giordana ritornò sulla decisione di congelare i conti dei dirigenti del movimento islamista Hamas (vedi storia della Palestina).

²² Nell'aprile 2004 un tribunale giordano condannò a morte otto militanti islamisti per avere ucciso il diplomatico statunitense Laurence Foley nell'ottobre 2002. Tra i condannati - in contumacia - vi era Abu Musab al-Zarqawi, un giordano sospettato di appartenere ad al-Qaeda, autore e organizzatore di numerose azioni terroristiche. Al-Zarqawi fu poi ucciso dagli statunitensi in Iraq nel giugno 2006.

²³ L'11 novembre 2005 alcuni attentati simultanei a tre hotel di una catena statunitense ad Amman - Grand Hyatt, Days Inn e Radisson SAS - uccisero 67 persone e ne ferirono 300. La maggior parte delle vittime era di nazionalità giordana, ma vi erano anche molti palestinesi della Transgiordania. L'attentato fu rivendicato su un sito Internet da un'organizzazione operante in Iraq, probabilmente diretta da al-Zarqawi.

²⁴ Nell'aprile 2006 Giordania e Spagna decisero di coordinare e rafforzare i loro sforzi per "chiudere le porte all'intolleranza e al fanatismo" di tutti i tipi, alla base del terrorismo e di altre minacce globali.

²⁵ In quel mese la Giordania accusò il Movimento di Resistenza Islamica (Hamas), ora al governo della Palestina, di progettare attacchi contro Amman. Il portavoce di Hamas Sami Abu Zuhri respinse le accuse e affermò che la sua organizzazione non aveva gruppi armati in Giordania né in altri paesi. ■

Oltre alle grandi perdite militari, fu costretto a cedere un terzo delle sue terre più fertili e le città di Betlemme, Hebron, Gerico, Nablus, Ramallah e Gerusalemme.

¹⁰ Dopo l'occupazione israeliana della Cisgiordania, la Giordania ospitò un ingente numero di palestinesi, espulsi dalle loro terre a opera degli israeliani nel 1948 e successivamente dai campi profughi (circa 200.000 persone) nel 1967. La pressione demografica e il desiderio di Hussein di sostituirsi all'OLP come portavoce dei palestinesi, determinarono la strage di palestinesi nel 1970 in Giordania, conosciuta come "Settembre Nero".

¹¹ Dopo la guerra arabo-israeliana del 1973, il re ristabilì i rapporti con l'OLP, che riconobbe nel 1979 come unica legittima rappresentante dei

palestinesi.

¹² Nel 1985 re Hussein e il leader palestinese Yasser Arafat si riconciliarono. Nel luglio del 1988 Hussein rinunciò a qualsiasi rivendicazione sulla Cisgiordania e passò all'OLP la responsabilità dei territori occupati da Israele.

¹³ Quando l'Iraq invase il Kuwait, nell'agosto del 1990, la Giordania si trovò in una posizione difficile: militarmente fiancheggiata da Israele e Iraq, con la maggior parte dei sudditi che appoggiavano Saddam Hussein, dipendeva dall'Arabia Saudita per i finanziamenti e da Baghdad per il petrolio. La Giordania si unì all'embargo contro l'Iraq, ma si oppose all'uso della forza militare per costringere Saddam Hussein ad adempiere alle risoluzioni del

Consiglio di Sicurezza.

¹⁴ Nonostante la sua dipendenza dal petrolio iracheno, nel 1996 la Giordania decise di interrompere i rapporti commerciali con Baghdad. Dopo aver ridotto le esportazioni verso questo paese del 50%, autorizzò gli Stati Uniti a utilizzare una base aerea situata nel proprio territorio.

¹⁵ Re Hussein morì il 7 febbraio 1999. Aveva designato un nuovo erede, il 37enne Abdullah, al posto del fratello Hassan.

¹⁶ Quando Abdullah II salì sul trono di Giordania, il processo di pace tra israeliani e palestinesi ristagnava e l'Iraq era sottoposto a bombardamenti da parte degli Stati Uniti.

¹⁷ Nel febbraio 2002 Abdullah II si dichiarò d'accordo con la